

-
- In Oriente, già nel IV secolo era celebrata col nome di *Festa dell'incontro*: incontro di Gesù nel tempio con il Padre suo e con Simeone e Anna, rappresentanti del resto d'Israele rimasto fedele al Dio di Abramo.
 - Nel VII secolo, fu introdotta a Roma col titolo di *Festa della purificazione di Maria* e caratterizzata da una processione notturna con le candele; di qui il termine *Candelora*, che la collega al Natale, festa di Cristo-luce.
 - Il vangelo presenta Maria e Giuseppe che si recano al tempio per adempiere i riti previsti dalla Legge.
 - * Lv 12: Purificazione della madre [quasi che la nascita di un figlio sia un atto da espiare!], a 40 giorni dalla nascita (33 dalla circoncisione) di Gesù.
 - * Es 13,1-2: riscatto del figlio primogenito, in quanto appartiene a Dio dal momento che i primogeniti degli ebrei la notte di Pasqua sono stati risparmiati dall'angelo sterminatore; Nm 18,16: il primogenito è riscattabile pagando 5 sicli d'argento, l'equivalente di 20 giornate lavorative; per Lc, Gesù appartiene al Padre e non va riscattato, come pure, essendo lui l'agnello, i genitori non possono offrire "un agnello di un anno" (Lv 12,6).
 - Simeone (che significa "Dio ha esaudito") non è un sacerdote del tempio, un uomo del culto, ma un uomo della vita che, essendo mosso dallo Spirito, diviene profeta.
 - L'evangelista non si sofferma sui riti prescritti e compiuti (Lc 2,39: "quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore"). Gesù, che è Dio, e questo è l'annuncio più importante, è accolto tra le braccia dell'uomo profeta ed è riconosciuto come luce e salvezza per tutta l'umanità. I riti ebraici, al contrario, puntavano a definire chi è e chi non è del popolo, a "circoncidere", a delimitare.
 - La luce del Signore pervade Simeone che vede la vita e la morte da un'altra prospettiva. Ora può andarsene in pace, può anche morire felice, perché la vita ha senso.
 - L'enigmatica profezia su Maria invita a guardare al futuro, all'intera vita di Gesù: al di là del velato annuncio della morte in croce di Gesù, è la sua parola che come una spada a doppio taglio entra nel cuore del singolo e dell'intera umanità per provocare una decisione inevitabile, per lui o contro di lui.
 - La purificazione non deve più farla una madre, ma il popolo d'Israele, invitato ad accogliere Gesù Cristo.
 - L'accoglienza della parola dell'angelo ha portato Maria ad essere madre, l'accoglienza della parola del figlio la porterà ad essere discepola.
 - Anna. Non si allontanava dal tempio. $84 = 7 \times 12$ = la perfezione (7) x il popolo d'Israele (12). In Anna, in popolo santo giunto alla maturità consegna al mondo il salvatore atteso. Anna, povera (della tribù di Aser, la più piccola), era rimasta fedele al primo e unico marito. Anna, innamorata sempre del Signore, non ha altro di cui parlare, se non del bambino Gesù.
 - Pensando alla profetessa Anna, la Giornata della Vita Consacrata, cioè dei religiosi e delle religiose, dei monaci e delle monache, diventa la festa degli "innamorati soltanto del Signore".
 - Un invito per me e per tutti alla preghiera fedele che mi tiene unito al Signore, il solo che illumina e salva.